

Prossimi Appuntamenti	
Lunedì 6	Ore 15.00 in Centro Parrocchiale, PREMIAZIONI dei PRESEPI iscritti al concorso
Domenica 12	Ore 10.30 S. Messa e incontro GENITORI del 1°anno con Paolo e Barbara

“Un tempo nuovo, di grazia, donato da Dio e condiviso tra noi”:
l'apertura del Giubileo a Treviso ha riunito circa 2500 persone

[...] Il Giubileo sia questo: **sia tempo donato e dono ricevuto** con semplice gratitudine, nutrita di speranza. Non rincorriamo gli eventi nel tempo così come li avevamo pianificati e decisi prima di questo momento, confezionati e immagazzinati, pronti all'uso, a nostro piacimento e a nostro insindacabile giudizio. Torniamo anche noi dal tempio di Gerusalemme alle nostre quotidiane Nazaret, certo. Torneremo da questa celebrazione ai ritmi delle nostre comunità, delle nostre famiglie, dei nostri affari. Ma permettiamo a questo nostro momento di cambiare almeno un po' le nostre vite. Tornando a casa, accorgiamoci se per caso non abbiamo perso qualcuno per strada, e corriamo indietro a cercarli, questi compagni di viaggio smarriti, **questi figli, questi fratelli: sono più importanti delle nostre agende.** E lasciamoci catturare dalle cose del Padre nostro. Anche se saranno presto trascorsi i giorni della festa (e dietro l'angolo c'è già la prossima), restiamo almeno un poco impigliati con la mente e con il cuore nelle Parole che Dio ci rivolge: parliamo con Lui, parliamo di Lui.

Lascio tre piccole consegne alla Diocesi, in questo tempo giubilare. Per favore, prendetele almeno in considerazione:

- **Troviamo un momento quotidiano di preghiera**, a seconda delle condizioni di vita e di impegno di ciascuno, ma tutti. Pochi minuti di silenzio in presenza del Signore, la lettura di una pagina di Vangelo, un'invocazione a Maria. E se abbiamo donato la vita consacrandola al Signore, torniamo – cari uomini e care donne di Dio – ad una preghiera più intensa, più frequente, più generosa, in ascolto della Parola. Più tempo e un tempo migliore per pregare, perché il tempo è di Dio. Da qui poi nasceranno opere e giorni di giustizia: *“Riversa il tuo amore su chi ti riconosce, la tua giustizia sui retti di cuore”* (Sal 31, 11). **È il tempo migliore da segnare sulle nostre agende.**

- **Incontriamoci tra noi gratuitamente**, per amore di Dio e per la gioia di stare insieme, senza pretendere troppo gli uni dagli altri (anche nelle nostre comunità, anche tra preti e laici). Un tempo per condividere le ragioni della nostra speranza, narrare le opere di Dio nella nostra vita e lodare la sua giustizia. Un tempo per volerci bene. **Da segnare in agenda anche questo, come tempo prezioso, donato in modo speciale da Dio.**

- **Andiamo pellegrini dal Cristo che aspetta la nostra visita, colmo di speranza:** andiamo a trovare infermi, carcerati, anziani in solitudine, persone con diverse abilità, persone che non riescono più a sperare. **Forse queste nostre visite sono già segnate nell'agenda di Dio.** Giubileo sia un tempo nuovo, donato da Dio e condiviso tra noi: **il Giubileo sia un tempo di grazia.** + Michele



N. 01/2025 - Anno C

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare
Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789
info@parrocchiasangaetano.it
www.parrocchiasangaetano.it



1 gennaio: **Maria SS. Madre di Dio**

Vincere il male con il bene

Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Nel varcare la soglia di un nuovo anno proviamo tutti una sorta di euforia, accompagnata da timori. Euforia, perché affrontiamo una nuova carovana di giorni e ci auguriamo che essi ci riservino grande felicità. Timori, perché sappiamo bene che non incontreremo solo belle sorprese, ma dovremo affrontare situazioni imprevedibili. Come affrontare, allora, questo nuovo anno? I cristiani sono invitati a vivere nel tempo con un atteggiamento lucido, ma fiducioso. Realisti, dunque, guardando in faccia alle diverse situazioni che si presenteranno. Ma anche ottimisti perché sanno bene che questa storia è nelle mani di Dio e che sarà lui a pronunciare l'ultima parola su questo nostro mondo.

Siamo invitati così a guardare in profondità dentro questo universo complicato, attraversato dalla cattiveria e dall'odio, percorso dall'egoismo e dalla violenza. Il male non è una forza anonima e impersonale. Il male passa attraverso la libertà umana. E quindi ha sempre un volto e un nome, quello di uomini e di donne che lo hanno scelto liberamente. Ecco perché vale la pena fare appello alle coscienze, a un umanesimo integrale e solidale. Se si vuole veramente raggiungere la pace, bisogna liberarsi dalla violenza, da ogni violenza. Per un motivo semplice: la violenza è un male inaccettabile e che mai risolve i problemi. Solo liberandoci dal male, solo desiderando intensamente il bene comune, è possibile raccogliere le grandi sfide di oggi e raggiungere la pace. In questo modo si arriva

a vincere il male con il bene, a sottrarsi alla spirale della violenza, del colpo su colpo.

In questo modo si va verso un futuro di benedizione e di pace per tutti. Ecco una strada concreta e a portata di mano per tutti quelli che vogliono affrontare il nuovo anno con spirito cristiano. Una strada impegnativa, un sentiero in salita, diremmo: è quello che Gesù ha tracciato davanti a noi. È la via del dono, dell'offerta, via dolorosa in cui si affronta il male a mani nude, disarmati, solo con l'amore, ma proprio per questo si finisce col vincerlo.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Mercoledì 1 gennaio SS. MARIA MADRE di DIO <i>Salmi 1^a settim.</i>	9.00	<i>Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21</i> BUON ANNO SANTO 2025 GIORNATA MONDIALE DELLA PACE Camerini Alberto 8°giorno Baldin Ido / Dondi Antonio	
Giovedì 2	18.30	Ss. Basilio Magno e Gregorio Naz.:	
Venerdì 3	18.30	<i>Ss.mo Nome di Gesù</i>	
Sabato 4	18.30		
Domenica 5 2^a dom. dopo NATALE <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.00 10.30	<i>Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18</i> Danieli Daniele / Michielin Luigina Danieli / Faccin Luigi Vivi e def. Fam. Caeran Agostino / Poloni Andrea Anime del Purgatorio <i>Pro populo / Mazzocato Fabio e Italo</i>	
Lunedì 6 EPIFANIA del SIGNORE	9.00 10.30	<i>Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12</i> GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE DEI RAGAZZI Poloni Giuseppe e Famiglia Bessegato Pasquale / Def. Fam. Bessegato Giovanni Benedizione dei Bambini	
Martedì 7	18.30	Def. Fam. Mária	
Mercoledì 8	8.30		
Giovedì 9	18.30		
Venerdì 10	18.30	Cisilotto Gastone ann. / Favero Romeo	
Sabato 11	18.30		
Domenica 12 BATTESIMO del SIGNORE <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.00 10.30	<i>Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22</i> Biadin Adele / Santin Egidio / Pozzebon Alberto <i>Pro populo / Fantin Giuseppe 1 mese</i> Con le famiglie dei bambini battezzati nel 2024	

COSE BELLE



Dalla parte della pace

Quando scoppia un conflitto armato che insanguina le strade e colpisce in modo indiscriminato uomini, donne e bambini, la domanda che viene posta è sempre la stessa: da che parte stare? A chi dare ragione?

Chi giustificare e chi invece condannare?

Quanto vale una vita umana quando è nata in un determinato paese, quando appartiene a una specifica etnia?

Questo almeno per le guerre che ci vengono riproposte giorno dopo giorno dai media, che ci toccano di più.

Poi esistono le guerre silenziose di chi scappa e non ha voce, e quelle nascoste dentro alle nostre famiglie. Eppure ogni volta sembra che non ci sia una via d'uscita: da una parte o dall'altra, siamo comunque in una posizione scomoda, che taglia ma non ricuce.

La pace, scriveva Giovanni XXIII nella *Pacem in terris*, è fondata nella verità, nella giustizia, nell'amore e nella libertà. Quattro parole che scardinano alla base qualsiasi tentativo di determinare "una parte", se non quella della dignità dell'essere umano, chiunque esso sia.

L'augurio per il nuovo anno è quello di riscoprire, a partire da noi, il desiderio della pace vera, che cerca la verità, che rispetta i diritti e si fa carico dei doveri, che riconosce anche per gli altri ciò che desideriamo per noi, che diventa responsabilità per tutti. Che il 2025 trovi pace in ogni cuore e nelle nostre vite.

Auguri di Buon Anno Santo 2025 e nella Pace a tutti!

